

Sicurezza alimentare

Se c'è traccia di inchiostro?

Ampio spazio è stato dedicato dai media nazionali alla presenza di tracce di ltx, fotoinziatore per la stampa a ultravioletti, nei contenitori Tetra Pak utilizzati per alcuni latti per la prima infanzia. In attesa degli approfondimenti analitici e tossicologici predisposti

Dal punto di vista legislativo i problemi connessi al caso ltx rientrano nell'ambito di una normativa molto esaustiva che riguarda gli imballaggi per alimenti. Il riferimento è al Regolamento Quadro (non direttiva) n. 1935/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 ottobre 2004 che definisce i principi cui devono ispirarsi i materiali e gli oggetti destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari e che abroga le direttive 80/590/CEE e 89/109/CEE. Esaminando dettagliatamente gli articoli del Regolamento Quadro, *Valter Rocchelli* – manager di *PDC*

(Packaging Development Centre) – si sofferma sull'articolo tre in cui vengono definiti i requisiti generali che prevedono che "i materiali e gli oggetti... devono essere prodotti conformemente alle buone pratiche di fabbricazione affinché... essi non trasferiscano ai prodotti alimentari componenti in quantità tali da: a) costituire un pericolo per la salute umana; b) comportare una modifica inaccettabile della composizione dei prodotti alimentari; c) comportare un deterioramento delle loro caratteristiche organolettiche". L'articolo 16 del regolamento si riferisce alle dichiarazioni di conformità per cui "... i materiali e gli

dall'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA), l'attenzione si focalizza sulla normativa vigente e sugli attori della sicurezza alimentare

